

## L'incoronazione di Carlo Magno nel racconto di Eginardo e degli Annali di Lorsch

*Nella sua biografia di Carlo Magno, Eginardo accenna brevemente all'episodio dell'incoronazione imperiale.*

Per tutto il tempo del suo [di Carlo] regno la cosa che ebbe sempre più a cuore fu questa: che la città di Roma tornasse all'antico prestigio grazie all'opera e all'impegno suoi, e che la chiesa di S. Pietro risultasse non solo sicura e difesa dal suo intervento, ma anche adornata e arricchita dalle sue ricchezze al di sopra di tutte le altre chiese. Ma pur tenendo questa chiesa in così grande considerazione, nei suoi quarantasette anni di regno partì alla sua volta per sciogliere voti e rivolgere preghiere solo quattro volte.

Le cause della sua ultima venuta non furono solo queste, ma ci fu anche il motivo che i Romani avevano costretto papa Leone a invocare la protezione del re, avendogli fatto subire molte violenze [...]. Perciò venne a Roma per rimettere a posto la situazione della Chiesa, che era diventata eccessivamente confusa, e vi si trattenne per tutto il periodo invernale.

In questo periodo prese il titolo di imperatore e di Augusto. Il che dapprima lo contrariò a tal punto che giunse a dichiarare che in quel giorno, anche se era una delle più grandi festività, mai sarebbe entrato in chiesa se avesse potuto sopporre quale era il progetto del pontefice. In seguito però sopportò con grande tolleranza l'odio suscitato dall'aver egli assunto quel titolo, sdegnandosi soprattutto di ciò gli imperatori romani<sup>1</sup>. Vinse la loro arrogante fierezza con la sua magnanimità, nella quale indubbiamente li superava di gran lunga, e ottenne ciò mandando loro frequenti ambascierie e chiamandoli fratelli nelle sue lettere.

Eginardo, *Vita di Carlo Magno* 27-28, a cura di G. Bianchi, Roma, Salerno Editrice, 1988, pp.72-73.

<sup>1</sup> Cioè i Bizantini.

.....

*Anche in altre cronache altomedievali, come gli Annales Xantenses (o Annali di Xanten, scritti nella città tedesca di Lorsch) si ritrova la narrazione dell'incoronazione imperiale di Carlo.*

Poiché allora il titolo di imperatore era vacante presso i Greci<sup>1</sup> ed essi erano governati da una donna<sup>2</sup>, parve opportuno, sia allo stesso papa Leone, sia a tutti i santi padri che partecipavano alla riunione, sia a tutto il resto del popolo cristiano di dover nominare imperatore il medesimo Carlo re dei Franchi, il quale teneva sia Roma, dove sempre i Cesari<sup>3</sup> avevano usato risiedere, sia gli altri territori d'Italia, Gallia e Germania.

*Annali di Xanten (o Annali di Lorsch), IX secolo.*

<sup>1</sup> Cioè i Bizantini.

<sup>2</sup> Irene di Bisanzio, imperatrice dal 797 all'802.

<sup>3</sup> Cioè gli imperatori romani.

.....

Esercizio – prova a prepararti per rispondere oralmente alle seguenti domande:

- Qual è il rapporto fra Carlo e la Chiesa di Roma, come traspare dal brano di Eginardo?
- Si fa riferimento nel testo a «una delle più grandi festività»: di quale festività si tratta? Di quale anno?
- Cosa significa che Carlo “teneva” Roma e “gli altri territori d'Italia, Gallia e Germania”?
- Quali furono i rapporti di Carlo Magno con l'impero bizantino, prima e dopo l'incoronazione imperiale? Come vengono descritti, questi rapporti, nel brano di Eginardo?
- Secondo molti storici Carlo fu contrariato non dall'incoronazione in sé, ma dal **modo** in cui avvenne, per il significato simbolico che avrebbe potuto assumere. Qual potrebbe essere questo significato?